CORRIERE SCIENZA

Trasferite in massa le scimmie dispettose. Attaccano i turisti al tempio di Krishna

Trasferite in massa le scimmie dispettose Attaccano i turisti al tempio di Krishna Trasloco in vista per mille dispettose scimmiette diventate troppo aggressive nei confronti dell' uomo. Si trattera' del piu' grande progetto di trasferimento di fauna selvatica mai tentato sinora e avra' come fulcro d' azione Vrindavan, una citta' a 150 chilometri a sud - est di Delhi. In questa localita' si trova infatti un tempio consacrato a Krishna, frequentato da pellegrini e da bande di machachi. Una credenza induista afferma che alimentare una scimmia porti prosperità e così gli animali sono via via diventati dipendenti del cibo elargito dai turisti, manifestando sempre più aggressività e invadenza, tanto da indurre gli abitanti di Vrindavan a chiedere l' intervento degli zoologi per allontanare gli animali molesti. Le scimmie hanno sempre frequentato Vrindavan ma gli animali sono aumentati in questi ultimi anni parallelamente all'arrivo di un numero sempre più crescente di turisti. I macachi si sono trasformati in poco tempo in autentici briganti assatanati di cibo. E cosi' sono iniziati i furti di borse, viste come nascondigli di leccornie, o le scorribande nelle case dei residenti. Le scimmie hanno elaborato anche le strategie piu' bieche pur di entrare in possesso del cibo, arrivando addirittura a utilizzare l' arma del ricatto. Un trucco usato dai dispettosi macachi consiste infatti nel puntare le persone che indossano occhiali, impossessarsi di questi preziosi ausili della vista, restituendoli solo dopo aver ottenuto una generosa dose di cibo. E che le scimmie in generale siano capaci di cio' e' confermato da un episodio accaduto allo scrivente, che e' riuscito a riottenere lenti e montatura solo dopo lunghe ed estenuanti trattative condotte in Thailandia con un gibbone. Sta di fatto che per i residenti di Vrindavan i macachi sono diventati un vero incubo, tanto da essere costretti a vivere oramai con porte e finestre sprangate. Il mese prossimo partira' quindi un progetto sponsorizzato dal Wwf, per catturare inizialmente almeno 600 scimmie, sistemandole in nuovi ambienti a circa 60 chilometri di distanza da Vrindavan. Arruolati per l' occasione come cacciatori saranno dei bracconieri che vivono nella regione. L' idea di base e' quella di catturare, con l' ausilio di reti, interi gruppi sociali composti da 15 - 20 individui, adescati con banane e altre leccornie. Dopodiche' saranno trasferiti in gabbie di bambu' nei loro nuovi territori, dove progressivamente saranno abituati a procacciarsi autonomamente il cibo nella foresta. La durata prevista per l' operazione e' di tre mesi. Gli esperti assicurano che il trasloco

giovera' soprattutto agli individui che si trovano ai livelli piu' bassi della scala gerarchica. In questi ultimi tempi, in cui il numero delle scimmie e' aumentato in modo preoccupante, solo gli animali dominanti all'interno dei gruppi riuscivano infatti ad alimentarsi. Se tutti funzionerà al meglio, la metodologia potrà essere utilizzata in altre citta' o villaggi indiani infestati dalle scimmie. Un fatto questo che arricchisce la casistica esistente sui comportamenti degli animali selvatici alterati dalla presenza dell'uomo. Nei parchi americani e canadesi grizzly, orsi bruni e procioni perdono la loro naturale diffidenza, tentati dal cibo dei visitatori. In Australia recentemente sono state decise misure per cercare di controllare i contatti tra turisti e i celebri delfini di Monkey bay, una colonia di tursiopi che si spinge sino a riva per essere coccolati, vezzeggiati e alimentati dai turisti. E la lista degli animali che rischiano di diventare dei cronici malati d' uomo potrebbe continuare ancora per molto.*

Furlani Roberto

Pagina 28
(29 dicembre 1996) - Corriere della Sera